



ALLA SIA.
FERRANTE MARIAROSARIA
VIA CARDARA SALSELCO, 53/A
76011-BISCEGLIE (BT)
n. D.C.P.C. 56

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

La Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;
VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, recante "Disposizioni correttive ed integrative al Decreto Legislativo 22/1/2004, n. 42 in relazione ai beni culturali";
VISTO il Decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 42/04, in relazione ai beni culturali";
VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2014 recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";
VISTO il D.D.G. del 9/3/2015 del Segretariato Generale del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, con cui è stato conferito alla dr.ssa Eugenia VANTAGGIATO l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Puglia;
VISTA la Not. 15/8/1911 con la quale, ai sensi dell'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909 n. 364, veniva dichiarato l'interesse particolarmente importante del complesso immobiliare costituente le "Mura e Porte antiche della città", sito nel Comune di Bisceglie (BT);
CONSIDERATO che è necessario aggiornare detto provvedimento per l'individuazione catastale attuale del cespite e la trascrizione del vincolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;
VISTE le note prot. n. 16132 del 3/12/2014 e n. 16359 del 9/12/2014 con le quale la competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, BAT e Foggia ha comunicato l'avvio del relativo procedimento, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo;
VISTO altresì che non sono state presentate osservazioni dagli aventi diritto;
VISTO l'art. 128 comma 3 del suddetto D.lgs.42/04 e s.m.i.;
VISTO il parere positivo reso dalla Commissione Regionale riunitasi il 25/3/2015, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. n. 171 del 29/8/2015;
Il Segretario regionale

DECRETA

E' rinnovata ai sensi dell'art. 128, comma 3, del D.lgs. 42/04 e s.m.i. la dichiarazione di importante interesse culturale, già notificata ai sensi della L. 364/1909, per la parte di proprietà privata del complesso immobiliare costituente le "Mura e Porte antiche della Città", sito in Bisceglie (BT) ed identificato in catasto al fg. 9 p.lle 2053 sub. 2,3,4,5,6,7, 2087 subb. 1,2,3,4,5,6,8,10, 2084 subb. 1 e 2, 2085 subb. 1,2,4,5,6,7, 959 sub. 1, 1369, 1369 subb. 11,12,13,14, confinante a nord con Via Nazario Sauro, ad est con Via Porto e ad ovest con Via La Marina, come da unita planimetria catastale, che per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico-artistica, presenta interesse culturale particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a), del D.lgs. 42/04, ed è pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/04 e s.m.i. La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo n. 42/04 e s.m.i. ai rispettivi proprietari possessori o detentori a qualsiasi titolo ed al Sindaco di Bisceglie (BT). A cura della competente Soprintendenza il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare - ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

La Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Puglia

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – ovvero ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Puglia, competente per il territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, rispettivamente entro 30 e 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono fatte salve le disposizioni del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bari, - 1 APR. 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE

dr.ssa Eugenia VANTAGGIATI



la porta Zampino.
è probabilmente
posta dal



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

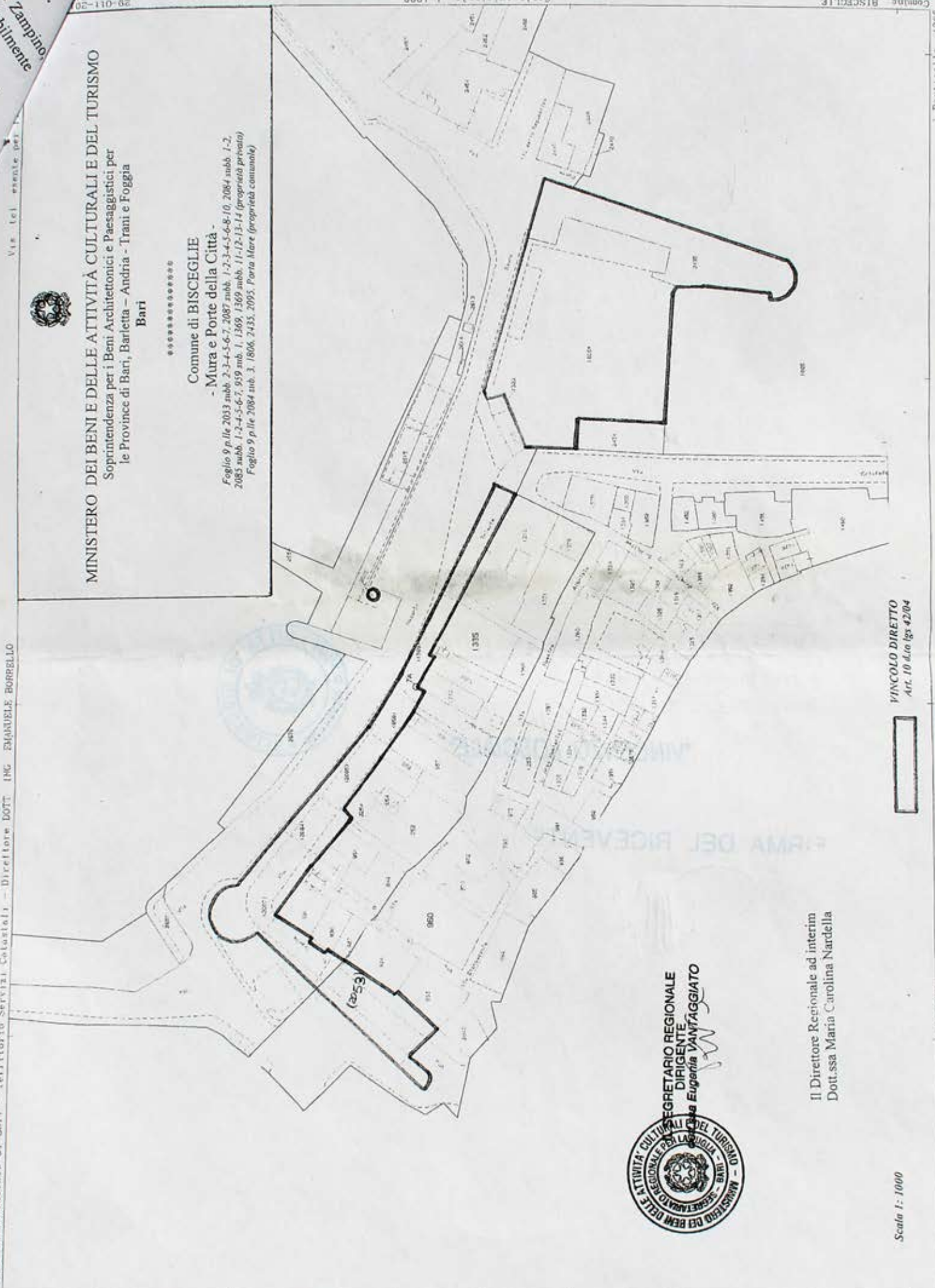
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per
le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia

Bari

Comune di BISCEGLIE

- Mura e Porte della Città -

Foglio 9 p. II n. 2033 subb. 2-3-4-5-6-7, 2087 subb. 1-2-3-4-5-6-8-10, 2084 subb. 1-2,
2085 subb. 1-2-4-5-6-7, 959 sub. 1, 1369, 1369 subb. 11-12-13-14 (proprietà privata)
Foglio 9 p. II n. 2084 sub. 3, 1806, 2435, 2095. *Porta Mare (proprietà comunale)*



Il Direttore Regionale ad interim
Dott.ssa Maria Carolina Nardella

Scala 1: 1000

VINCOLO DIRETTO
Art. 10 del lgs. 42/04



E=26-46000

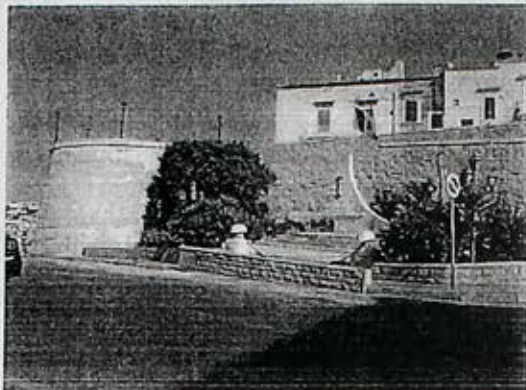
Particella 13065



MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per
le Province di Bari, Barletta – Andria - Trani e Foggia

Bari



RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Comune di BISCEGLIE
- Mura e Porte della Città -

Nel 1453 i Turchi conquistano Costantinopoli, sperimentando per la prima volta l'uso della polvere da sparo e quindi delle artiglierie da fuoco, per cui tutto il bacino del Mediterraneo fino alle coste adriatiche fu sottoposto a forti tensioni.

Nel 1480, con la presa della città di Otranto, la Puglia diventa nuovamente teatro di guerra e ne consegue che, per meglio contrastare le nuove armi da fuoco, anche Bisceglie dovesse dotarsi di nuove ed efficaci strutture difensive.

Nasce così l'esigenza di studiare particolari tecniche costruttive capaci di resistere ai nuovi "proiettili", infatti le vecchie caditoie si rivelano inutili mentre le alte cortine e le torri diventano un facile bersaglio oltre che sicuro strumento di morte in quanto facilmente soggette a crolli.

Nel 1487 il duca di Calabria Alfonso II d'Aragona sovrintende personalmente ai lavori per il rifacimento delle mura e forse ne predispone anche i piani.

La nuova cinta muraria viene realizzata con pareti inclinate, basse e spesse, terrapienate fino all'altezza del cordone.

Gli angoli sono rafforzati da **torrioni**, anch'essi scarpati e terrapienati, atti ad alloggiare le bocche da fuoco ed a sostenere le spinte delle cortine.

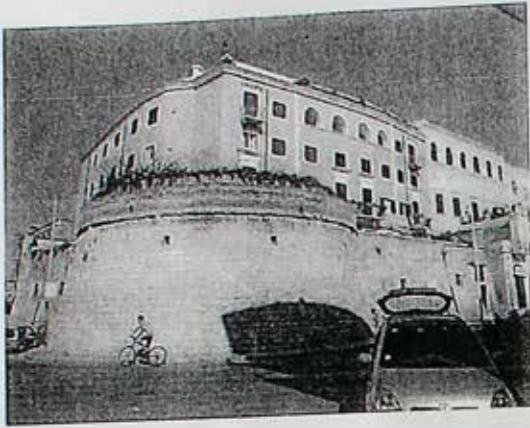
La necessità di spostare i cannoni da un punto all'altro della cinta porta a realizzare una strada sopramurale, che contribuisce ad aumentare lo spessore delle mura.

La nuova cinta muraria continua a sfruttare le difese naturali del territorio, attestandosi lungo i bordi delle due lame naturali, a est e a ovest, incorporando il borgo marinaro al nord, mentre si realizza a sud una Spianata, utile per lasciare gli avversari allo scoperto.

Si aprono due porte cittadine: una detta **Porta di Zappino o di Terra**, munita di uno o forse due torrioni semicircolari, collocata all'altezza dell'incrocio tra via della Corte e via della Porta o della Cattedrale (oggi via Tupputi e via Card. Dell'Olio), orientata verso levante in direzione del casale di Zappino, da cui prendeva il nome e l'altra, **Porta di Mare**, opposta alla prima.

Tra il Castello e la Torre Maestra continua ad esistere la piccola-porta del Soccorso, e nei restanti tre angoli si innalzano i torrioni circolari. Nel complesso, il circuito murario cerca di seguire un andamento pentagonale, innestando quattro torrioni su altrettanti angoli, mentre sul quinto insiste la struttura castrense ora inglobata secondo i canoni costruttivi rinascimentali.





I torrioni indicati in senso orario sono denominati:
- **della Porta**, sorto in prossimità della porta Zappino, con forma semicircolare, oggi non visibile perché probabilmente abbattuto nel 1854 durante i lavori di ampliamento di S. croce;
- **dell'Abisso**, detto di Sciorscio, poi di Schinosa dal nome della famiglia proprietaria del sovrastante palazzo;
- **del Brazulo**, ha avuto nomi diversi quali S. Angelo, dei Santi, di Barbarossa, del Trufoillo. Posto in posizione nord-ovest conserva ancora l'iscrizione del magister che lo realizzò nel 1492;
- **di S. Martino**, posizionato a nord-est, realizzato nel 1492 è stato interrato in epoca recente e ne resta solo una testimonianza fotografica.

Durante il periodo della dominazione spagnola, a seguito di ispezioni dei vicere volte a verificare l'efficacia delle strutture difensive delle fortificazioni cittadine, venne deciso di apportare delle modifiche alla cinta muraria aragonese.

Cambia quindi la fisionomia della murazione cittadina per evolversi verso la tipologia della fortificazione bastionata. Nel 1541 erano già completati i due bastioni ad est e ad ovest della città, detti di S. Gennaro e di S. Paolo. Nel 1545 porta Zappino e il relativo torrione sono ulteriormente fortificati con la costruzione di un bastione a martello. Nel 1565 iniziano i lavori di completamento del bastione di S. Martino a nord-ovest della cinta.

Nella seconda metà del Settecento, in seguito all'espansione demografica della città di Bisceglie, gli spazi del centro storico diventano insufficienti a contenere tutta la popolazione cittadina per cui si rende necessaria la progettazione per la costruzione di nuove porte.

La prima nota come Porta Nuova, sorta tra il Palazzo Curtopassi e la Torre Maestra, crollò nel giro di una notte. In seguito si decide di creare un grande largo, sistemando anche la prospiciente via del Maccaronato.

Un'altra porta, detta di S. Rocco, viene aperta all'angolo nord-ovest.

La porta di Mare non viene ampliata ma ricostruita in adiacenza nel 1900.

L'originario andamento a denti di sega del muro aragonese, nell'angolo N-O si conserva fino al 1891, anno in cui si eseguono i lavori del progetto comunale di allineamento. La complessa porta Zappino ormai pericolante viene abbattuta e ne consegue l'ampliamento del Monastero di S. croce e la costruzione del Teatro Garibaldi; niente è giunto ai nostri giorni dell'imponente bastione del Castello, di cui possiamo scorgere solo la forma lungo gli edifici sorti sui resti basamentali del baluardo.



Posta in prossimità della Porta di Mare ed edificata negli ultimi anni dell'800, trova poi posto la Torretta della Finanza, una piccola costruzione a pianta ottagonale, di impronta neogotica, luogo di vigilanza per i traffici via mare affidato al corpo della Guardia di Finanza ed attivo fino agli anni '60.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che gli immobili costituenti le Mura e Porte antiche della Città di Bisceglie, importanti esempi di architettura urbana dei secc. XVI- XX e preziosa testimonianza del sistema difensivo della città di Bisceglie, siano sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Arch. Giuseppe Teso

Il Direttore Regionale ad interim
Dott.ssa Maria Carolina Nardella



SEGRETARIO REGIONALE
DIRIGENTE
dott.ssa Eugenia VANTAGGIATO

**Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici per le Province di Bari,
Barietta - Andria - Trani e Foggia**

BARI

La presente copia, composta di n. 3 (TRE) fogli, a norma
degli art. 7 e 14 della Legge n. 43 del 4/3/1968, è conforme all'origi-
nale emesso dalla Direzione Regionale.

L'originale del quale questa Soprintendenza è abilitata a scarre-
le ulteriori copie necessarie, è depositato presso la stessa Direzione.

Bari, **2 APR. 2015**

Il Funzionario Incaricato
[Signature]

RELATA DI NOTIFICA

Dichiaro di aver notificato il presente
atto al Sig. Ferruccio Manno

consegnato a mani di De Hue Carl

a tutti gli effetti di legge.

Bisceglie, 29/4/15

IL NOTIFICATORE

IL MESSO NOTIFICATORE
Vito Di Lecca

FIRMA DEL RICEVENTE

De Hue Carl